

# RESOCONTO STENOGRAFICO

243.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**E DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	3	<b>Disegno di legge S. 1823 – Riforma esami di maturità</b> ( <i>approvato dal Senato</i> ) (A.C. 3925) e <b>concorrenti</b> (A.C. 1141- <i>bis</i> ; 3807; 3927) (Seguito della discussione) .....	8
<b>Interrogazioni</b> (Svolgimento):		Vito Elio (FI) .....	9
( <i>Aggiornamento dei canoni demaniali marittimi</i> )		<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	9
Carli Carlo (SD-U) .....	5	<b>Petizioni</b> (Annunzio) .....	9
Contento Manlio (AN) .....	4	<b>Disegno di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	10
Crema Giovanni (misto-SI) .....	5	<b>Ripresa della discussione</b> (A.C. 3925):	
Gagliardi Alberto (FI) .....	4	( <i>Seguito esame articolo 1</i> )	
Rodeghiero Flavio (LNIP) .....	6	Aprea Valentina (FI) .....	18
Soriero Giuseppe, <i>Sottosegretario per i trasporti e la navigazione</i> .....	3	Berlinguer Luigi, <i>Ministro della pubblica istruzione e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica</i> .....	17
( <i>Piano di risanamento dell'Alitalia</i> )		Bianchi Clerici Giovanna (LNIP) .....	16
Gramazio Domenico (AN) .....	7		
Soriero Giuseppe, <i>Sottosegretario per i trasporti e la navigazione</i> .....	6		
<b>Missioni</b> (Alla ripresa pomeridiana) .....	8		

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: sinistra democratica-l'Ulivo: SD-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rifondazione comunista-progressisti: RC-PRO; centro cristiano democratico: CCD; rinnovamento italiano: RI; misto: misto; misto-socialisti italiani: misto-SI; misto patto Segni: misto-P. Segni; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-SVP: misto-SVP; misto-CDU: misto-CDU; misto-Vallée d'Aoste: misto-VdA; misto-lega d'azione meridionale: misto-LAM; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

	PAG.		PAG.
Delfino Teresio (misto-CDU) .....	14	Riva Lamberto (PD-U) .....	26
Giovanardi Carlo (CCD) .....	15	Rizzi Cesare (LNIP) .....	48
Lenti Maria (RC-PRO) .....	16	Sbarbati Luciana (RI) .....	38
Marinacci Nicandro (misto-CDU) .....	18	Selva Gustavo (AN) .....	40
Napoli Angela (AN) .....	15	Soliani Albertina, <i>Sottosegretario per la pubblica istruzione</i> .....	20
Rallo Michele (AN) .....	13	Sospiri Nino (AN) .....	28
Vito Elio (FI) .....	13	Vito Elio (FI) .....	29
<i>(Esame articolo 2 - A.C. 3925):</i>			
Presidente .....	20, 48	<b>Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:</b>	
Acciarini Maria Chiara (SD-U) .....	25, 40	Berselli Filippo (AN) .....	49
Aloi Fortunato (AN) .....	30	Bosco Rinaldo (LNIP) .....	48
Aprea Valentina (FI) .....	22, 24	Cola Sergio (AN) .....	49
Benedetti Valentini Domenico (AN) .....	20, 23	<b>Disegno di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	49
Berlinguer Luigi, <i>Ministro della pubblica istruzione e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica</i> .....	24	<b>Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi</b> (Modifica nella composizione) .....	49
Bianchi Clerici Giovanna (LNIP) .....	21	<b>Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari</b> (Modifica nella composizione) .....	49
Campatelli Vassili (SD-U) .....	47	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	49
Cavaliere Enrico (LNIP) .....	30, 42	<b>Votazioni elettroniche</b> .....	51
Delfino Teresio (misto-CDU) .....	25, 36		
De Murtas Giovanni (RC-PRO), <i>Relatore</i> .	20, 24 25, 26		
Giovanardi Carlo (CCD) .....	24		
Guerra Mauro (SD-U) .....	21		
Marinacci Nicandro (misto-CDU) .....	27, 35		
Napoli Angela (AN) .....	23, 26		

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

**La seduta comincia alle 10.**

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Marongiu e Pittella sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i deputati membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di interrogazioni (ore 10,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

**(Aggiornamento dei canoni demaniali marittimi)**

PRESIDENTE. Cominciamo dalle interrogazioni Gagliardi n. 3-00842, Contento

n. 3-00883, Crema n. 3-00918, Carli n. 3-00924 e Rodeghiero n. 3-00973 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 1*).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, diversi colleghi hanno inteso sottolineare, attraverso la presentazione di atti di sindacato ispettivo, l'esigenza di una revisione delle norme relative all'esercizio dei canoni demaniali marittimi, richiamando tale esigenza in relazione all'attuazione di norme complesse e ad un'analisi attenta che è stata compiuta, nel corso dei mesi scorsi, dagli operatori economici e turistici, dalle associazioni imprenditoriali oltre che dagli uffici tecnici del Ministero dei trasporti e della navigazione sull'attuazione dei canoni demaniali e sulla loro influenza sulle attività turistiche e balneari relativamente al tempo libero.

Gli onorevoli interroganti sottolineano il fatto che un'attuazione restrittiva delle norme attualmente vigenti ha portato ad un aumento dei canoni tale da danneggiare o scoraggiare la propensione alla valorizzazione turistica di alcune aree e da disincentivare una strategia di investimenti da parte degli operatori turistici.

Il Governo riconosce la complessità della materia e dichiara che ha accelerato i tempi per l'ultimazione di uno studio e di una verifica attenta, proprio per superare i limiti ed i disagi che gli operatori turistici avevano già segnalato e che gli

onorevoli interroganti hanno inteso riproporre con le loro interrogazioni.

A tal fine è in corso di predisposizione, di intesa tra il Ministero dei trasporti e della navigazione ed il Ministero delle finanze, uno schema di disegno di legge per la soluzione definitiva della complessa problematica delle concessioni demaniali marittime nonché per la semplificazione delle relative procedure.

Tale provvedimento è volto a disciplinare organicamente l'intero settore, pur con le differenziazioni connesse ai vari usi del demanio marittimo e del mare territoriale, ciò al fine di condurre ad unitarietà la materia, attualmente frammentata e di non agevole applicazione, e di dare una soluzione definitiva sotto i vari profili interpretativi che si sono evidenziati in sede di applicazione della legge n. 494 del 1993.

È anche in corso un confronto con i rappresentanti delle regioni per concordare una strategia unitaria che sia comprensiva delle differenti competenze statali e regionali; le norme che saranno oggetto della proposta, di intesa con il Ministero delle finanze, saranno portate al più presto in Parlamento per la discussione e l'approvazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gagliardi ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00842.

**ALBERTO GAGLIARDI.** Mi dichiaro moderatamente soddisfatto; attendiamo le proposte annunciate, augurandoci che si tratti di qualcosa di meglio rispetto all'attuale situazione, che è molto grave per le categorie interessate, importantissime per il paese.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Contento ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00883.

**MANLIO CONTENTO.** Esprimo ovviamente la mia insoddisfazione per la risposta del Governo, non tanto in ordine alla parte riferita agli intendimenti ed al lavoro che dovrebbe poi sfociare nella

predisposizione di un vero e proprio disegno governativo, quanto per il fatto che la questione è ben nota e — se il sottosegretario mi consente — a distanza di oltre sei mesi da quando la stessa è stata sottolineata, con interrogazioni ed anche con interventi nei confronti del dicastero competente, avremmo in effetti sperato che la risposta di oggi avrebbe quanto meno identificato i criteri od i principi dello schema cui lo stesso sottosegretario ci ha fatto cenno. Dobbiamo invece registrare che, in verità, pur facendo riferimento appunto al provvedimento che dovrebbe essere varato a momenti e di cui, a quanto ci si dice, vi è uno schema, questi criteri o principi direttivi non ci sono.

Nella nostra interrogazione chiedevano al Governo di esprimere un giudizio in relazione alla precedente normativa, quella cioè che introduceva, con una specifica disposizione, la sostanziale retroattività dei canoni, e che ha poi determinato tutta la vicenda ormai nota perché all'attenzione del Parlamento.

Sappiamo che una disposizione prevedeva che quei canoni dovessero entrare in vigore nel 1994, con relativi aggiornamenti e conguagli, dimostrandosi con ciò che quel tipo di legislazione, con quelle modalità, era sicuramente quanto meno inopportuna.

Le nostre proposte di legge per modificare quel punto e per consentire una graduazione di quei canoni proprio in funzione dell'utilizzo, che dovrebbe essere uno dei principi cardine a cui ovviamente molti si richiamano in questa materia, sono ferme; da qui anche un invito alla Presidenza ad acclarare come mai tali proposte di legge, nonostante l'urgenza che è stata deliberata, non risultino essere mai state iscritte all'ordine del giorno della Commissione competente. Ho l'impressione che ciò accada proprio in attesa dello schema del nuovo disegno di legge che il Governo ha annunciato.

È per queste ragioni che esprimo la mia insoddisfazione. Avremmo infatti sperato — ed in effetti speravamo — che oggi il Governo cogliesse l'occasione per indi-

carci sulla scorta di quali principi il disegno di legge che dovrà essere varato andrà a modificare la materia nel senso da tutti auspicato anche alla Camera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Crema ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00918.

**GIOVANNI CREMA.** Prendo atto delle parole del sottosegretario e, quindi, mi riservo di valutare insieme ai colleghi la proposta del Governo contenuta nel disegno di legge. Data l'occasione odierna, mi sia però consentito esprimere alcune valutazioni e dare all'Esecutivo alcuni suggerimenti.

A questo riguardo, voglio fare l'esempio di cosa sarebbe accaduto se il decreto fosse stato applicato per uno stabilimento balneare medio, sito nell'alto Adriatico. Un tale stabilimento, che pagava 56 milioni l'anno, si sarebbe trovato a pagare 320 milioni per l'esercizio in corso ed un miliardo e 200 milioni di arretrato. Lei capisce, signor sottosegretario, la sproporzione e l'enorme illogicità delle conseguenze. Lei deve tenere conto — e mi auguro che il Governo lo faccia — che solo regioni come il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e l'intera Romagna hanno un utilizzo intensivo dell'intero arenile per gli scopi balneari e lei sa che da sempre in questa realtà l'arenile è parte integrante dell'azienda.

Credo quindi che non ci si debba assumere la responsabilità di mettere fuori mercato migliaia di aziende del nord operanti in questo settore, dopo che, finalmente, la guerra nella ex Jugoslavia si è conclusa. Basta infatti guardare ai dati relativi alla vicina Istria e alla Dalmazia, alle coste dell'attuale Slovenia e Croazia per constatare che l'andamento è largamente positivo per quelle aree e negativo per noi.

È quindi necessaria molta attenzione nella predisposizione del disegno di legge. Dobbiamo renderci conto che le realtà regionali nel nostro paese sono molto diverse e che, quindi, in materia l'attuale Costituzione deve essere finalmente adem-

piuta e credo che molte di queste competenze debbano essere esercitate, d'ora in avanti, dalle regioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Carli ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00924.

**CARLO CARLI.** Ho apprezzato le dichiarazioni del rappresentante del Governo relative ai limiti e ai disagi conseguenti all'applicazione della legge n. 494 del 1993 e alle giuste proteste che l'applicazione del regolamento avrebbe provocato tra gli operatori turistici balneari e tra le imprese che insistono sul territorio demaniale marittimo.

Il nostro paese ha nel turismo balneare una fonte importante di ricchezza e deve concorrere sul piano internazionale con paesi europei e di altri continenti che per la qualità dell'ambiente e la competitività dei prezzi esercitano una forte attrazione per i grandi flussi turistici mondiali.

Ciò nonostante l'offerta italiana, per la specificità delle bellezze naturali ed anche per la professionalità degli operatori turistici, resta tra le primissime del mondo.

Sulle aree demaniali marittime della nostra lunga e bella costa si svolge in larga misura l'attività turistica. È pertanto indubbio che l'aumento dei canoni demaniali e le modifiche relative al loro utilizzo vanno ad incidere direttamente sui prezzi e sulla qualità dell'offerta turistica.

È pur vero che il Governo, in base all'articolo 3 della legge n. 494 del 1993, è tenuto ad emanare un regolamento. Mi pare però che le dichiarazioni rese oggi dal sottosegretario, onorevole Soriero, siano confortanti. Egli ha infatti annunciato l'intenzione di presentare un disegno di legge di intesa con il Ministero delle finanze in modo da rendere non iniqua la tassazione di chi insiste su questi territori.

In particolare ho apprezzato il coinvolgimento delle regioni. Occorre giungere quanto prima alla definizione di una nuova normativa, meno farraginata, più semplice, chiara e di più facile applicazione.

Siamo in attesa di vagliare le proposte del Governo, sulle quali ci riserviamo di esprimere le nostre valutazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rodeghiero ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00973.

**FLAVIO RODEGHIERO.** Devo dichiararmi assolutamente insoddisfatto. Trovo inutile che il Governo abbia oggi chiamato qui in aula tanti colleghi per rendere delle semplici dichiarazioni di intenti.

Penso e spero che il Governo abbia intenzione di risolvere problemi oggettivi. Dovrebbe perciò venire in aula a comunicare quanto è stato fatto in concreto e non limitarsi a dichiarare la buona volontà che intende mettere in quello che sta facendo. La dichiarazione di intenti non è sufficiente, signor sottosegretario, soprattutto a fronte di quesiti ben precisi che io ed altri colleghi le abbiamo rivolto.

Come è già stato detto da un collega, un arenile medio, come quello, per esempio, di Nuova Marina a Chioggia, ha un incremento pari a circa il 464 per cento e, a causa del valore retroattivo della norma, ne avrà uno ulteriore del 2 mila per cento. Da un valore, cioè, che secondo l'attuale normativa è pari a 56 milioni, si troverebbe a pagare una nuova tariffa di 320 milioni e, se dovesse pagare anche l'arretrato, così come è previsto dalla nuova normativa, dovrebbe pagare un miliardo e 200 milioni.

Manca quindi nella sua dichiarazione d'intenti, signor sottosegretario, una risposta concreta a quesiti che dovrebbero invece trovare una minima soluzione. Si vuole conservare l'effetto retroattivo? Si vuole considerare che queste aree non hanno un uso privatistico, ma piuttosto un uso pubblicistico? Ciò alla luce non tanto di un coinvolgimento delle regioni, quanto di una definizione operativa delle competenze proprie delle regioni stesse.

Non si tratta di superare limiti e disagi, ma di stabilire chiaramente le competenze e finalmente rendere operante quel piano di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte delle regioni, come peraltro questa stessa legge prevede.

In sintesi, non posso che dichiararmi insoddisfatto e sperare che il Governo, la prossima volta, quando chiederà a quattro o cinque colleghi di essere presenti in aula, verrà a dire qualcosa di concreto.

#### ***(Piano di risanamento dell'Alitalia)***

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione Gramazio n. 3-00891 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 2*).

Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

**GIUSEPPE SORIERO,** *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Signor Presidente, l'interrogazione presentata il 13 marzo scorso dall'onorevole Gramazio e da altri onorevoli colleghi chiede al Governo una valutazione sulla situazione dell'Alitalia, sul suo piano di risanamento e sulla concentrazione relativa alle attività prioritarie.

Il piano Alitalia 1996-2000, approvato dalla Commissione europea, prevede una strategia di concentrazione sul *core business*, cioè sull'attività di trasporto dei passeggeri e delle merci. Per altre attività aziendali è previsto lo sviluppo di una progressiva autonomia, con la costituzione di divisioni o di società operative il cui controllo resterebbe comunque in Alitalia.

Ritengo che gli onorevoli colleghi presentatori dell'interrogazione, i quali pure hanno inteso sottolineare criticamente alcuni aspetti, possano oggi condividere la valutazione del Governo, in quanto, rispetto ad alcuni mesi orsono, cioè all'epoca in cui è stata predisposta e presentata l'interrogazione in esame, si può affermare senza alcuna enfasi o retorica che le condizioni della società Alitalia stanno dando i primi segnali positivi di un netto miglioramento della situazione dell'azienda. Ecco perché oggi possiamo affrontare in maniera più serena e più obiettiva gli aspetti segnalati nell'interrogazione al nostro esame.

Per quanto riguarda il problema più specifico che si è inteso segnalare, risulta

che il dottor Giovanni Sebastiani si sia dimesso dalla società Alitalia nel 1995 quando era responsabile della direzione sviluppo e gestione *network*, in quanto in disaccordo con le strategie impostate dal gruppo che in quel momento dirigeva l'Alitalia. Il Governo ha ragione di ritenere che la professionalità del dottor Giovanni Sebastiani, in Alitalia dal 1970 al 1995, e il rapporto fiduciario siano state le ragioni che hanno indotto il nuovo amministratore delegato a chiamarlo nuovamente in Alitalia. Non sembra pertinente il fatto che il dottor Sebastiani abbia assunto la carica di amministratore delegato di una compagnia concorrente e che in quella veste abbia intrapreso azioni ritenute opportune per tutelare gli interessi della stessa. Risulta che, successivamente alle proprie dimissioni da Alitalia, il dottor Sebastiani abbia costituito, insieme ad altri, le società di *handling* Aviation Service e Aviation Management e che lo stesso abbia ceduto le proprie azioni nelle società citate nel momento in cui ha assunto l'incarico in Alitalia.

In merito al trasferimento dell'attività *all cargo* da Linate all'aeroporto di Torino Caselle, si fa presente che nel 1995 l'Alitalia progettò di utilizzare lo scalo torinese come *hub* del traffico merci nel nord Italia. Il progetto consentiva di soddisfare due importanti esigenze, quella di decongestionare Malpensa e nel contempo quella di giovare di un ottimo servizio personalizzato usufruendo di strutture dedicate esclusivamente alla compagnia di bandiera, che aveva già avuto la possibilità di sperimentare positivamente l'efficienza dell'aeroporto con il trasporto di autovetture sulla direttrice Torino-Detroit.

Veniva così stipulato con la società di gestione dell'aeroporto di Torino (la SAGAT) un contratto valido fino al 31 dicembre 1997, che all'articolo 4 prevedeva la facoltà di subconcedere a terzi la fornitura dei servizi di *handling*. Tale facoltà non esonerava la società dalla responsabilità nei confronti dell'Alitalia nell'applicazione di varie clausole contrattuali e relative garanzie. La SAGAT costituiva la società Fast con l'Alha per la

gestione dell'*handling* delle merci Alitalia su Torino Caselle. Purtroppo però il progetto non ha confermato le aspettative in quanto le operazioni *cargo* sono risultate condizionate dai seguenti fattori: limitazioni al carico e all'operatività notturna, maggiori costi per il carburante rispetto a Malpensa, negativa reazione della clientela. Inoltre, il traffico merci Alitalia ha registrato una forte flessione sia in *import* sia in *export* e di conseguenza la compagnia ha ridimensionato la flotta *cargo* eliminando un DC8 e un B747 *all cargo*.

Con il ritorno a Malpensa di parte dell'attività *all cargo*, l'Alitalia ha richiesto a SEA, che gestisce lo scalo milanese, di assicurare *standard* di servizio adeguati a quelli dei principali *hub* europei.

La SEA, viste le attuali carenze, ha evidenziato la necessità di un aumento di organico di 12 unità con un costo addizionale per Alitalia di circa 840 milioni annui.

È stata inoltre evidenziata la necessità di subconcedere l'attività di *handling* a terzi per adeguarsi anche alle disposizioni CEE sulle condizioni di monopolio sull'attività di *handling* delle merci; la SEA decideva, pertanto, di dare in subconcessione ad Alha — esperta del settore da circa vent'anni e fornitrice di servizi a terra per l'Alitalia — l'attività di *handling* merci relativa ai voli *all cargo* Alitalia.

Sono state condotte da Alitalia trattative dirette con Alha, anche in considerazione della penalizzazione subita da quest'ultima per la riduzione dell'attività della compagnia su Torino.

Le condizioni stabilite hanno consentito di ottenere diversi vantaggi per l'Alitalia quali: *standard* di servizio in linea con i principali concorrenti e contenimento dei costi, a parità di volume trattati e con gli *standard*-penalità attesi, rispetto a quelli che avrebbe dovuto sostenere con SEA (1,2 miliardi di lire annui).

PRESIDENTE. L'onorevole Gramazio ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00891.

DOMENICO GRAMAZIO. Io ed i colleghi firmatari di questa interrogazione

possiamo ritenerci parzialmente soddisfatti per la risposta fornita dal sottosegretario a nome del Governo. Come il sottosegretario ha osservato, dalla data in cui è stata presentata l'interrogazione ad oggi i miglioramenti della nostra compagnia di bandiera sono sul tappeto ogni giorno. Anche oggi basta consultare la stampa di informazione per accorgersi che la volontà politica del grande rilancio dell'Alitalia crea interesse a livello europeo.

Chiediamo però al Governo una maggiore attenzione nei riguardi della compagnia di bandiera; vi è altrimenti il rischio, come ultimamente è avvenuto a Napoli, che compagnie di bandiera straniere diano vita ad una vera e propria calata dei barbari sul territorio nazionale. Occorre difendere la compagnia di bandiera, garantirle la possibilità di essere competitiva a livello europeo e mondiale. Dobbiamo infatti sottolineare la capacità dei comandanti piloti dei nostri aerei, che più volte hanno dimostrato un alto senso di responsabilità ed un'alta capacità tecnica che hanno evitato — è avvenuto anche ultimamente — incidenti che con piloti meno esperti avrebbero dato luogo a situazioni di grave pericolo. Questa professionalità e questa capacità vanno difese ed il Governo deve seguire gli eventi con attenzione sottolineando la necessità di un potenziamento della presenza sul territorio nazionale ed a livello internazionale che possa far riconoscere la nostra compagnia di bandiera come una delle migliori a livello mondiale.

Le altre risposte fornite dal sottosegretario, concernenti altri aspetti, possono essere da noi accettate sottolineando l'impegno, il controllo e la funzione ispettiva vera e propria del Parlamento nei confronti di un settore che contribuisce al valore dell'intera nazione.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Fassino, Vita e Treu sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1823. — Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (approvato dal Senato) (3925); e delle concorrenti proposte di legge Burani Procaccini: Riforma dell'esame di maturità (1141-bis); Napoli: Nuova disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (3807); Aprea ed altri: Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (3927).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore; e delle concorrenti proposte di legge Burani Procaccini: Riforma dell'esame di maturità; Napoli: Nuova disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore; Aprea ed altri: Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, sono stati espressi i pareri ed è mancato il numero

legale nella votazione dell'emendamento Marinacci 1.54 (per l'articolo 1 e gli emendamenti vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 16 settembre 1997 - A.C. 3925 sezione 1).

ELIO VITO. Chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche** (ore 15,04).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

#### **Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

NICOLA BONO, *Segretario*, legge:

Marcello Palumbo, da Roma, ed altri cittadini, espongono la necessità di interventi diversi volti a tutelare il principio della indivisibilità della Repubblica, sancito dall'articolo 5 della Costituzione (158). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Onofrio Pace, da Catania, chiede che, tra le cause sopravvenute di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di parlamentare, venga compreso qualsiasi atto in contrasto con l'articolo 5 della Costituzione, che sancisce l'indivisibilità della Repubblica (159). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Salvatore Fresta, da Palermo, espone la necessità di accertare la regolarità della gestione finanziaria delle comunità tera-

peutiche per il recupero delle tossicodipendenze (160). Tale petizione sarà trasmessa alla XII Commissione;

Michele Pascale, da Padula Scalo (SA), espone la necessità di esaminare la vicenda della mancata attivazione del collegamento ferroviario tra Sicignano e Lagonegro, tra le province di Salerno e Potenza (161). Tale petizione sarà trasmessa alla IX Commissione;

Paolo Eugenio Vigo, da Genova, chiede la riforma delle procedure di revisione della Costituzione, l'istituzione di un nuovo organo di consulenza dello Stato e la revisione dell'ordinamento regionale (162). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Giovanni Di Pietro, da Pescara, chiede un provvedimento legislativo per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, in materia di disciplina delle organizzazioni sindacali (163). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione;

Renzo Bortolussi, da Pinzano al Tagliamento (PN), espone la necessità di verificare l'impatto ambientale e la copertura finanziaria di progetti di contenimento delle tracimazioni del fiume Tagliamento (164). Tale petizione sarà trasmessa alla VIII Commissione;

Michele Pascale, da Padula Scalo (SA), chiede provvedimenti legislativi in materia penale, al fine di esercitare una più efficace azione contro i fenomeni più gravi di illegalità (165). Tale petizione sarà trasmessa alla II Commissione;

Alessandro Vanno, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per escludere che un magistrato che sia stato denunciato possa esercitare le sue funzioni in procedimenti riguardanti il denunciante e per rafforzare i controlli sulle capacità professionali dei magistrati (166). Tale petizione sarà trasmessa alla II Commissione.

PRESIDENTE. Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle 15,25 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,25.**

**Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 18 settembre, l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla III Commissione (Esteri):*

« Partecipazione italiana per l'organizzazione ed il finanziamento dell'Esposizione internazionale di Lisbona del 1998 » *(già approvato dalla III Commissione permanente della Camera e modificato dalla III Commissione permanente del Senato) (3386-B) (con il parere della V Commissione).*

**Si riprende la discussione (A.C. 3925).**

*(Segue esame articolo 1)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	296
Maggioranza .....	149

Hanno votato sì ....	116
Hanno votato no ...	180

Sono in missione 73 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 1.44 e Sbarbati 1.66, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, ognuno voti per sé, per cortesia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	290
Maggioranza .....	146

Hanno votato sì ....	98
----------------------	----

Hanno votato no ...	192
---------------------	-----

Sono in missione 73 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.7 *(Nuova formulazione)*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

Colleghi, avvertite quando volete votare; così magari fissiamo la data in relazione alle vostre esigenze.

**La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 16,30.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Aprea 1.7 *(Nuova formulazione)*, sul quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.7 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Prendo atto che nelle ultime due file dell'ultimo settore di sinistra non funziona l'impianto di votazione. Invito pertanto i colleghi interessati a votare al banco del Governo.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	376
Votanti .....	349
Astenuti .....	27
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì ....	131
Hanno votato no ...	218

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	392
Votanti .....	389
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	145
Hanno votato no ...	244

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 1.6 (*Nuova formulazione*) e Bianchi Clerici 1.140, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Chiedo scusa, ma perché quei colleghi votano... Credo che il collega sappia fare da solo (*Commenti*)!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	397
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì ....	159
Hanno votato no ...	238

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 1.47 e Sbarbati 1.67, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	393
Votanti .....	361
Astenuti .....	32
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì ....	123
Hanno votato no ...	238

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanardi 1.39, Marinacci 1.56 e Bianchi Clerici 1.143, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	399
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì ....	153
Hanno votato no ...	246

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Aprea 1.8 (*Nuova formulazione*), Teresio Delfino 1.17 e Bianchi Clerici 1.144, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	377
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì ....	132
Hanno votato no ...	245

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	410
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì ....	165
Hanno votato no ...	245

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	427
Votanti .....	263
Astenuti .....	164
Maggioranza .....	132
Hanno votato sì ....	19
Hanno votato no ...	244

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	430
Votanti .....	415
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì ....	170
Hanno votato no ...	245

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 1.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	426
Votanti .....	425
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	213
Hanno votato sì ....	153
Hanno votato no ...	272

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 1.45 e Sbarbati 1.68, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	432
Votanti .....	431
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì ....	192
Hanno votato no ...	239

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Marinacci 1.46 e Sbarbati 1.70.

MICHELE RALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto in dissenso.

PRESIDENTE. In dissenso da chi?

MICHELE RALLO. In dissenso dalla dichiarazione del mio gruppo.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non è stata fatta ancora alcuna dichiarazione di voto da parte del suo gruppo.

MICHELE RALLO. Si tratta della mia dichiarazione di voto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICHELE RALLO. Signor Presidente, non parteciperò alla votazione perché non voglio che il provvedimento in esame venga approvato. Pertanto, per quanto mi riguarda intendo esercitare scientemente il diritto di astenermi dalla votazione e spero che altri colleghi assumano la medesima decisione. Infatti, questo provvedimento, come tutti quelli presi sotto l'egida del ministro Berlinguer, si muove in direzione contraria agli interessi della scuola italiana (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, il disagio espresso poc'anzi dal collega del gruppo di alleanza nazionale e che in modo evidente i colleghi del Polo stanno manifestando nei confronti del provvedimento in esame è stato determinato soprattutto, come abbiamo già detto, dalla dichiarazione resa ieri dal ministro Berlinguer. Infatti egli ha dichiarato di non essere disposto a recepire alcun emendamento dell'opposizione, pur essendo taluni di questi condivisibili e teoricamente ac-

cettabili da parte del Governo, perché non entrano in conflitto con la filosofia del provvedimento, per non far tornare il provvedimento stesso al Senato. Eppure non si tratta di un decreto-legge in decadenza e il Senato dovrebbe riesaminare solo le parti modificate dalla Camera.

È del tutto evidente, allora, che ci troviamo di fronte ad un particolare tipo di confronto parlamentare. Pertanto, a fronte di una chiusura totale ed a fronte di una assoluta indisponibilità da parte del Governo e della maggioranza ad accogliere le proposte pur ragionevoli dell'opposizione, riteniamo spetti a tutta la maggioranza ed al Governo il compito di assicurare l'approvazione in questi termini del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Tra l'altro ieri il ministro aveva fatto riferimento alla possibilità di recepire alcune modifiche nel successivo regolamento e noi avevamo obiettato che su tale regolamento non era previsto il parere delle Commissioni parlamentari, previsione sulla quale né il Governo né la maggioranza hanno mutato opinione.

Invito quindi il ministro a rivedere la sua dichiarazione di ieri, e ad annunciare all'Assemblea che, fermo restando il diritto-dovere della maggioranza di approvare il provvedimento di cui contrastiamo spirito e contenuti, non vi è da parte del Governo quella volontà pregiudiziale di non accettare alcuna modifica, posizione che peraltro è poco rispettosa di questo ramo del Parlamento. Sono peraltro convinto, signor ministro, che talune questioni relative all'emanazione del regolamento, in parte già esaminate e in parte ancora da esaminare, possano essere recuperate. Inoltre il Governo può presentare, prima della votazione dell'articolo 1, emendamenti al testo, recuperando con differente formulazione il parere della Commissione di merito, nonché taluni suggerimenti avanzati da colleghi del Polo (come la terza prova scritta).

Se da parte del ministro Berlinguer vi fosse una dichiarazione di questo genere, contemporaneamente rispettosa del bipolarismo e del Parlamento, forse il disagio

che stiamo manifestando potrebbe anche venir meno, perché il Governo dimostrerebbe di tener conto della volontà di un ramo del Parlamento. Lo ripeto, se vi fosse una dichiarazione diversa da quella di ieri, per noi assolutamente inaccettabile, e il Governo comunicasse di volersi avvalere della possibilità di presentare nuovi emendamenti al testo da sottoporre all'esame del Comitato dei nove, potremmo proseguire più agevolmente nei nostri lavori in attesa di quegli emendamenti riguardanti questioni che non meritano una pregiudiziale bocciatura da parte della maggioranza e del Governo. Se invece il ministro intende continuare ad arroccarsi inspiegabilmente sul testo approvato dal Senato, è evidente che deve confidare solo sui voti e sulla presenza in aula della maggioranza (dovrebbe riuscire a portare in aula almeno duecentoventi deputati). Prima ancora che decida Bertinotti, questa forse è la prima vera ragione per procedere ad una verifica di maggioranza, perché, se non si è in grado di governare in Parlamento, non si è neppure in grado di governare nel paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del CCD e misto-CDU*)!

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor ministro, abbiamo condotto con trasparenza una battaglia non pregiudiziale su questo provvedimento sia al Senato sia alla Camera, prima in Commissione e poi qui in aula. Vogliamo opporci ad un atteggiamento non solo palese, ma rivendicato con una certa arroganza dal capogruppo della sinistra democratica, il quale, prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, ha riaffermato la volontà della maggioranza di approvare senza alcuna modifica il testo trasmesso dal Senato, indipendentemente dalle proposte formulate dalle opposizioni. Ricon-

triamo una volontà che nega *a priori* la possibilità di collaborare pur nella diversità dei ruoli.

Devo anche sottolineare che, come ormai troppo sovente accade nel nostro paese, viene portata avanti una campagna di stampa che tende ad accreditare l'opposizione attuata dal nostro gruppo come se fosse il tentativo di difendere i cosiddetti « diplomifici » e come se fosse il tentativo di una conservazione *tout court* di una situazione — le proposte che abbiamo da tempo avanzato su questo argomento ne sono una smentita efficace — e di una realtà che oggi anche noi riteniamo assolutamente inadeguata. Il fatto però che vi sia una situazione inadeguata non ci impedisce di sostenere che le nuove metodologie valutative proposte con il disegno di legge in esame debbano essere più rigorose, trasparenti e veritiere rispetto agli studi svolti dagli studenti e di aggiungere, nello stesso tempo, che tali nuove metodologie dovrebbero consentire il perseguimento di una reale partecipazione sui temi — che abbiamo indicato — della composizione della commissione d'esame, della realtà e della parità delle scuole non statali.

Alla luce di tali considerazioni riteniamo profondamente inadeguato il provvedimento al nostro esame e condividiamo quindi le affermazioni testé fatte dal collega Vito secondo il quale, dinanzi ad una diversa posizione del Governo e del ministro basata sulla volontà di riflettere, di discutere e di valutare con noi nelle sedi appropriate le ragioni che ci inducono a svolgere questa battaglia, allora potremmo sicuramente aderire all'invito che anche lei, signor Presidente della Camera, ci ha rivolto quando ha parlato del dovere di concorrere al mantenimento del numero legale per garantire un corretto funzionamento dell'istituzione parlamentare. Ma se ciò viene negato nella sostanza, allora preferiamo distinguere la nostra responsabilità rispetto alla approvazione di un provvedimento che non possiamo assolutamente condividere non solo nei contenuti, ma anche per il me-

todo con il quale viene portato avanti (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CDU e di forza Italia*).

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Alla luce di quanto sta avvenendo, vorrei chiarire la posizione del gruppo di alleanza nazionale in questa circostanza. A nostro avviso non è pensabile che si possa tornare indietro rispetto a taluni emendamenti che l'Assemblea ha già votato e che peraltro dal punto di vista sostanziale non rientrano tra quelli che modificherebbero il testo del disegno di legge rispetto alle nostre richieste.

Onorevole ministro, lei vuole dimostrare un'apertura. Noi abbiamo preso atto però che da parte dell'esecutivo non vi è stata apertura, quando il relatore ed il rappresentante del Governo si sono espressi contro gli emendamenti proposti dalle forze politiche.

Onorevole ministro, alla luce dei fatti che si sono verificati in aula, lei vuole ora rivedere le posizioni del Governo. Le chiediamo però che queste revisioni avvengano su fatti sostanziali perché, altrimenti, si tratterebbe di una burla (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). È infatti inutile che ritorniamo indietro su emendamenti che sono privi di significato dal punto di vista sostanziale e qualitativo!

Onorevole ministro, la invito ad esprimersi una volta per tutte in modo chiaro. Lei, in qualità di rappresentante del Governo, intende accettare variazioni sostanziali al disegno di legge o intende semplicemente dare un « contentino » per mantenere le opposizioni in aula a reggere una maggioranza numerica? È chiaro che se prevale questo secondo aspetto — e lo deve dire in modo chiaro — alleanza nazionale non ci sta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, mi sembra che questo sia un passaggio delicato, sia per il provvedimento, sia per i rapporti tra maggioranza e opposizione. Mi associo a quanto detto dai colleghi Vito e Teresio Delfino. È evidente, infatti, che se il Governo e la maggioranza, a fronte degli emendamenti dell'opposizione, che, come ha detto ieri il ministro, sarebbero tecnicamente e politicamente accettabili, anzi migliorativi del testo, « blindano » poi il provvedimento per questioni o di « patriottismo » di maggioranza, o perché non vogliono il passaggio al Senato, e comunque non accettano il confronto di merito, a questo punto continuerà ad accadere quanto è accaduto fino a questo momento: prenderemo cioè atto del fatto che continuare a parlare, a discutere, ad accalorarsi, a spiegare le nostre motivazioni, non serve a niente.

Ci stiamo confrontando su due diversi progetti di esame di Stato; l'aspetto rilevante di queste giornate, infatti, è che noi abbiamo presentato un nostro progetto, delle controproposte serie, dal momento che non condividiamo quelle del Governo e della maggioranza, che consideriamo sbagliate, centraliste, punitive per la scuola non statale. Tuttavia, siamo in un Parlamento libero; pertanto, se i nostri emendamenti non condivisi verranno bocciati, prenderemo atto che c'è una maggioranza che si assumerà la responsabilità di questo esame di Stato e saranno le famiglie, il mondo della scuola, i ragazzi a giudicare il prodotto che uscirà dal Parlamento.

Se, viceversa, cadrà la « blindatura », se emendamenti dell'opposizione, oppure emendamenti del Governo che recepiscono nostre indicazioni, verranno approvati, vorrà dire che si sarà ristabilita una dialettica parlamentare. E di fronte ad una dialettica parlamentare che rispetti il ruolo delle opposizioni e che faccia sì che la Camera possa modificare, migliorandoli, i provvedimenti, è chiaro che faremo di tutto, entro domani sera, o venerdì

mattina, per esprimere le nostre ragioni; voteremo, saremo qui a confrontarci e ciascuno si assumerà le proprie responsabilità, ma in questo modo riporteremo il confronto su un piano di civiltà democratica.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, signor ministro, non voglio ripetere quanto ho già detto ieri e lo scorso luglio a nome del mio gruppo. Questo provvedimento non va bene e non solo per la questione delle scuole non statali, che sicuramente c'è ed è questione importante e grave; non va bene, anche e soprattutto, perché il nuovo tipo di esame — non più di maturità, ma di Stato — è macchinoso, costoso per le finanze pubbliche, presenta moltissime pecche sia nelle modalità di svolgimento dell'esame medesimo che nella composizione della Commissione ed è sicuramente poco attento alle esigenze delle realtà e comunità locali.

D'altro canto, devo anche rilevare che nel corso di tutto l'iter del provvedimento alla Camera noi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania non abbiamo mai partecipato, anche perché non invitati, a quelle trattative che, da quanto ho sentito dire dagli esponenti dell'opposizione del Polo della libertà, sono state avviate sia in maniera formale sia, soprattutto, in maniera informale. Questo non per colpa nostra, perché noi siamo qui per discutere, però siamo qui anche per opporci con tutti i mezzi, compresi quello che abbiamo utilizzato finora, ovvero il numero elevatissimo di emendamenti, o la mancanza del numero legale, ad un provvedimento che riteniamo iniquo soprattutto per gli studenti che dovranno affrontare l'esame di maturità.

A mio giudizio, sarebbe più saggio a questo punto, considerato che stiamo ancora esaminando gli emendamenti all'articolo 1 e che le questioni più sostanziali

nell'interesse degli studenti sono contenute negli articoli successivi, che il Governo facesse un passo indietro e riportasse il provvedimento in Commissione, per discuterlo. Ricordo infatti che in Commissione la discussione non è stata svolta, non sono stati esaminati gli emendamenti, non è stato fatto assolutamente nulla. Si tratta dunque di un passaggio importante, che dovrebbe essere recuperato. Se così sarà, benissimo, altrimenti, ripeto, noi cercheremo di opporci, come abbiamo fatto finora, con tutti i mezzi a questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Vorrei dire ai colleghi che stanno votando presso i banchi del Governo, che non possono votare dalle loro postazioni perché un cavo si è staccato, provocando un guasto. Tuttavia, a meno che non vogliano restare nei banchi del Governo, possono votare da qualsiasi altro banco, poiché le loro tessere sono state a ciò abilitate.

MARIA LENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Vorrei osservare che la maggioranza non era pregiudizialmente ferma sul testo del Senato, tant'è vero che — lo ricordava ieri anche la collega Aprea — si era valutata la possibilità di presentare un emendamento sulla terza prova, proprio al fine della valorizzazione del consiglio di classe. Tuttavia mi pare che tale soluzione non sia stata accettata.

Riteniamo, però, che si possa accondiscendere all'accantonamento dell'articolo 1, a condizione che si prosegua nell'esame degli altri articoli. A nostro giudizio è comunque necessario che non siano apportate modifiche all'impianto sostanziale del testo e che il provvedimento sia varato in tempi tali da poter applicare le nuove norme in occasione degli esami di maturità del 1998.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Ne ha facoltà.

LUGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricorre nuovamente la circostanza per cui noi, nel bel mezzo di una estremamente impegnata azione di riflessione, per quanto riguarda il faticoso cammino che ci deve portare verso un autentico bipolarismo nel nostro paese, cogliamo interessanti elementi di maturazione in una direzione verso la quale la prassi parlamentare non era adusa andare. Mi riferisco ad un dibattito parlamentare che, come diceva con efficace sintesi l'onorevole Vito, presenti entrambi i profili: quello del confronto tra due posizioni, prima di tutto culturali e di politica di settore — in questo caso docimologica per quanto riguarda la valutazione dei ragazzi — e quello del pieno rispetto delle prerogative parlamentari.

È un equilibrio importante da raggiungere; ho avuto forse l'ardire di accennarlo ieri e provo particolare soddisfazione nel vedere ripreso tale concetto nella discussione odierna.

Dico questo perché il Governo intende ribadire ancora una volta in questa sede il suo totale rispetto delle prerogative parlamentari; vuole cancellare l'idea che esista il concetto di « blindatura » e che si possa parlare di « patriottismo di maggioranza ».

Come diceva l'onorevole Lenti poco fa, questa disponibilità era stata manifestata in vari modi ma, purtroppo, senza esito, con pieno rammarico da parte del Governo e presumo della maggioranza.

Ci troviamo ora di fronte ad una proposta esplicita, avanzata in precedenza dall'onorevole Vito e sostenuta da altri colleghi dell'opposizione, che induce il Governo ad una risposta obbligata, anzi doverosa, nel tentativo di raggiungere alcuni risultati: innanzitutto quello di assicurare un ordinato svolgimento dei lavori, anche se ciò non è semplice di fronte a

centinaia e centinaia di emendamenti, e tuttavia ci siamo ormai quasi abituati a tale prassi; in secondo luogo quello di un rispetto reciproco nel confronto delle reciproche differenze; in terzo luogo quello di un possibile miglioramento tecnico del testo, al quale il Governo si era dichiarato disponibile, nonostante la considerazione che ciò potrebbe confliggere con le esigenze di rapidità.

Siamo costantemente di fronte a conflitti di valori o di problemi e ad un certo punto dobbiamo scegliere. La volontà del Governo è quella di scegliere nella direzione suggerita dall'onorevole Vito. Noi siamo disponibili.

Riteniamo peraltro che forse sarebbe stato possibile in sede di regolamento, compatibilmente con le norme primarie contenute nel disegno di legge — forse però non con eccessiva o sufficiente chiarezza — cogliere la contraddizione ieri sollevata dall'onorevole Aprea ed in qualche modo risolverla. Come dicevo, sarebbe stato possibile. Se lo si può fare con una modifica del testo, il Governo è disponibile, nonostante le circostanze particolari dei lavori parlamentari, anche al Senato, come mi è stato detto esplicitamente. Se si tratta di modifica di poco momento quantitativo, non di non interessante valore qualitativo, si potrà pregare l'altro ramo del Parlamento di assicurare una corsia assolutamente preferenziale per un esame specifico della norma in terza lettura.

Probabilmente, la soluzione più opportuna fra quelle accennate negli interventi dell'opposizione, visto il punto a cui si è arrivati nelle votazioni, è quella di un emendamento dell'esecutivo, cui lo stesso Governo è disponibile, per recepire le osservazioni formulate. Potremmo quindi accantonare l'articolo 1 — come è stato ancora una volta suggerito — per proseguire nell'esame degli articoli successivi, procedendo tempestivamente, non con intenti dilatori — lo dico con franchezza e mi sembra che quando ho fatto affermazioni di questo tipo le ho mantenute — alla predisposizione del testo dell'emendamento per poi sottoporlo al Comitato

dei nove. Nel corso delle successive votazioni si tornerà quindi sull'emendamento e sull'articolo 1, eventualmente per approvare la modifica proposta e l'articolo così emendato. Ciò potrebbe consentire di creare un clima di reciproca fiducia per la maggioranza e l'opposizione, perché nessuna delle due appaia né « blindante », né dilatoria, restituendo al confronto in quest'aula una valutazione di merito ed eliminando quella sul rispetto delle prerogative di una Camera nei confronti dell'altra.

Credo di poter sostenere ciò considerando che, a quest'ora del pomeriggio, i lavori della Camera sono ripresi con una qualche speditezza e quindi mi sembrerebbe possibile, con il doveroso impegno della maggioranza nelle votazioni e con il concorso dell'opposizione ad un tipo particolare di confronto parlamentare — che non rischia così in alcun modo di avere sapore ostruzionistico — assicurare anche l'interesse generale dei ragazzi italiani a vedere presto approvato un disegno di legge che va in direzione del rigore e della serietà dei nostri studi (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

VALENTINA APREA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Ringrazio il signor ministro per le dichiarazioni che ha appena reso.

PRESIDENTE. Onorevole Bergamo, la prego di prendere posto.

VALENTINA APREA. Intendo però — come dire — osare un po' di più, in quanto il ministro ha parlato di accoglimento della proposta e di riformulazione di un emendamento. Ho chiarito ieri molto bene che si tratta di una soppressione, non di formulare alcunché. La legge, infatti, su questo punto è molto chiara. La lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 1 prevede infatti che il testo della

terza prova scritta sia predisposto dalla commissione d'esame con modalità predefinite.

Quello che c'era da dire su questa terza prova è stato già detto e scritto nella legge, quindi non va aggiunto nulla. Se il ministro vuole dimostrare davvero una apertura nei confronti dell'opposizione, deve recepire l'emendamento nella formulazione in cui lo ha presentato l'opposizione stessa, che prevede la soppressione della lettera *b*).

Non si tratta, dunque, di riformulare alcunché; non si tratta di porre altri « paletti » alle scuole o alle commissioni, così come è stato proposto in una fase interlocutoria. Come dicevo, l'articolo 3 è già molto chiaro ed io spero che il ministro, tenendo conto del senso della nostra posizione, proponga la soppressione della lettera *b*).

Ringraziando ancora il Governo per questa apertura, desidero fornire una risposta chiara a tutto il Polo, all'opposizione. Come ha appena ricordato l'onorevole Napoli, stiamo parlando di miglioramenti tecnici e quindi anche questa apertura non modifica, evidentemente, l'impianto della legge, per ammissione dello stesso ministro, né modifica, conseguentemente, il giudizio fermamente contrario che i deputati del gruppo di forza Italia esprimono sul provvedimento.

Prendiamo atto dell'apertura che, come è stato ricordato sia dall'onorevole Vito sia dal ministro, riapre il dialogo e cambia il clima. Di fatto, però, siamo sempre di fronte ad una legge vecchia e carica di contraddizioni. Detto questo, aspetto di conoscere la proposta del Governo.

NICANDRO MARINACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor ministro, devo fare un plauso alla sua persona, al suo momento veramente riflessivo...

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della*

*ricerca scientifica e tecnologica*. Mi hanno chiamato anche penetrante, una mente penetrante!

NICANDRO MARINACCI. Lei, signor ministro, ha parlato di centinaia e centinaia di emendamenti. Al riguardo ci sarebbe tanto da dire, perché qualche anno fa se ne presentavano migliaia e migliaia, ma essi venivano anche esaminati. A noi, invece, non è stato possibile — lei ne deve dare atto — discutere su nessuno di essi in Commissione e, fino ad oggi, fino al suo intervento, non è stato possibile discutere di queste centinaia di emendamenti neppure in aula.

Signor ministro, questa mattina lei ha dichiarato al TG3 ben altre cose, ha indicato regole. Noi dai banchi di quest'aula le avevamo già chiesto le regole, quelle del confronto, del discorso che diventa maturo.

Sugli esami di maturità si imponeva e si impone un dialogo. Noi proponiamo dunque di sospendere momentaneamente i lavori e che l'Assemblea prosegua su altre materie, per dimostrare, ancora una volta, che a luglio nessuno faceva politica o parlava «politichese»; per dimostrare, ancora una volta, che la riforma degli esami di maturità non è urlata dai banchi della sinistra, dai quali qualcuno alle 21,30 dichiarava: ve la proporremo «blinda»!

Noi non vogliamo questo, non vogliamo atti di forza! Noi vogliamo discutere, discutere, discutere! La scuola, qualunque sia il momento, qualunque sia il punto di vista, ha bisogno del dialogo e della discussione: alla fine, vinca anche l'ideologia, come lei ha detto: è un momento anche ideologico.

Le proponiamo ancora una volta (lo dico senza usare il «politichese») di sospendere l'esame di questo provvedimento, di incontrarci e poi di approvarlo in tempi brevi, anche prima della fine di settembre, purché esso veda veramente unite l'opposizione e la maggioranza, perché, come ho già detto a luglio, la scuola non ha né opposizione né maggioranza. Come lei diceva stamattina, la scuola ha

docenti, alunni e famiglie e deve servire a formare, e non a deformare.

PRESIDENTE. Colleghi, ritengo che possa essere accolta la richiesta del Governo di non procedere alla votazione dell'articolo 1; pertanto, dopo aver esaurito la votazione degli emendamenti riferiti a tale articolo passeremo all'esame dell'articolo 2 e dei relativi emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 1.46 e Sbarbati 1.70, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	412
Votanti .....	276
Astenuti .....	136
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì ....	10
Hanno votato no ...	266

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 1.48 e Sbarbati 1.71, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	412
Votanti .....	411
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì ....	159
Hanno votato no ...	252

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Marinacci 1.49 e Sbarbati 1.72, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	406
Votanti .....	405
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì ....	167
Hanno votato no ...	238

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Come detto precedentemente, la votazione dell'articolo 1 è accantonata.

***(Esame articolo 2 — A.C. 3925)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3925 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI DE MURTAS, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ALBERTINA SOLIANI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, Presidente.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, il gruppo di alleanza

nazionale, con riferimento alle precise, equilibrate ma anche ferme dichiarazioni rese dall'onorevole Napoli che interpretano tutto intero il pensiero del nostro gruppo, ribadisce che modifiche di carattere marginale non vanno nella direzione di un sostanziale dialogo parlamentare. Trattandosi di un provvedimento che ha grande valenza e che coinvolge tanta parte dell'opinione pubblica e degli interessi culturali e di vita della nostra popolazione, il gruppo che rappresento non è affatto d'accordo che esso sia approvato comunque, esprimendo un'opposizione che agli occhi di molti potrebbe sembrare surrettizia, ma non lo è. Chiediamo quindi che, se deve esservi una pausa di riflessione, essa non sia soltanto un rito esteriore, ma la sostanza strumentale per un rapido, serrato ma sostanziale confronto ai fini di un ripensamento su alcuni dei passaggi fondamentali del provvedimento, che ormai, signor ministro, le sono stati abbondantemente illustrati, da noi e da altri.

Chiediamo quindi che non ci si limiti a sospendere il voto sull'articolo 1, per poi procedere nell'esame di una parte tutt'altro che marginale del provvedimento, cioè nell'esame degli emendamenti presentati agli articoli successivi, ma che vi sia una reale sospensione dei lavori affinché il Comitato dei nove si possa riunire alla presenza del Governo per un rapido, serrato ma sostanziale nuovo confronto su due o tre punti fondamentali e qualificanti, che ormai abbiamo tutti capito quali siano. In caso contrario, la nostra opposizione non potrà che essere commisurata alla sordità e alla intransigenza del Governo e della maggioranza parlamentare.

PRESIDENTE. Credo, colleghi, che sia utile convocare una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo per determinare, con un minimo di attendibilità per tutti, i comportamenti d'aula. Dire che si fa una cosa, se poi questa cosa non è accettata, è ritorsione, non proposta.

ANGELA NAPOLI. Non è ritorsione !

NICANDRO MARINACCI. Non abbiamo discusso un emendamento!

PRESIDENTE. Comunque, colleghi, credo che sulla questione della partecipazione al voto sarebbe utile convocare una Conferenza dei presidenti di gruppo per affrontare politicamente il tema. Non credo vi sia altra strada che questa.

Sulla proposta avanzata dall'onorevole Benedetti Valentini potranno parlare un oratore a favore e uno contro.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Se ho bene inteso le parole dell'onorevole Benedetti Valentini, esse configurano una posizione analoga a quella che era stata la proposta della lega, ovvero di sospendere del tutto l'esame di questo provvedimento che non va bene non solo con riferimento alla questione messa in rilievo dall'onorevole Aprea, ma soprattutto per quanto è contenuto negli articoli successivi. Spero di non forzare le parole dell'onorevole Benedetti Valentini, ma mi pare di avere intuito che anch'egli ritenga che l'esame di questo provvedimento sia del tutto sospeso e che esso venga rinviato in Commissione affinché essa lo studi e lo esamini veramente (cosa che, ribadisco, non è mai stata fatta). Mi pare evidente l'arroccamento di posizioni da parte di tutti: il Governo e la maggioranza vogliono rendere operativo il provvedimento e quindi il nuovo esame di Stato (non più di maturità) per il prossimo anno scolastico; vi è poi l'atteggiamento di parte dell'opposizione — sicuramente della mia parte politica — che ritiene che questo provvedimento sia assolutamente deleterio e che sia stato proposto in maniera arrogante da parte del Governo all'attenzione della Camera dei deputati.

Se ho bene inteso le parole del rappresentante del gruppo di alleanza nazionale, dunque, non posso che parlare a favore della sua proposta confermando —

anzi, rivendicando — il fatto che proprio noi abbiamo chiesto il ritorno in Commissione del provvedimento.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Per il buon andamento dei nostri lavori tralascio commenti e considerazioni — che saranno rimessi all'attenzione di quella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo cui lei, Presidente, ha fatto riferimento — in ordine all'uso dello strumento della non partecipazione al voto come si è ormai venuto configurando da tempo in quest'aula...

ELIO VITO. Non provocare!

MAURO GUERRA. Non sto provocando. Vi è stata un'apertura del ministro, una disponibilità che era stata dimostrata anche in altre occasioni. Credo vi siano tutte le condizioni per continuare i nostri lavori e per questo motivo siamo contrari alla proposta formulata dall'onorevole Benedetti Valentini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Per agevolare il computo dei voti dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo pertanto in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazioni di nomi, la proposta avanzata dall'onorevole Benedetti Valentini.

*(È respinta).*

Passiamo ai voti sugli emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.226, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	387
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì ....	159
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 2.40 (Nuova formulazione).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Questa riscrittura dell'articolo 2 elimina tutte le discriminazioni contenute nella proposta in esame nei confronti delle scuole non statali. Riteniamo fondamentale, infatti, che questo, come qualsiasi altro futuro disegno di legge di riordino del sistema scolastico, si fondi sul principio di parità previsto dalla Costituzione e della sua regolamentazione, che peraltro il Governo afferma di voler concretizzare in tempi brevi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.40 (Nuova formulazione), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	373
Astenuti .....	27
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì ....	140
Hanno votato no ...	233

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	394
Votanti .....	392
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì ....	159
Hanno votato no ...	233

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 2.51 e Sbarbati 2.88, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICANDRO MARINACCI. Presidente, non c'è neanche la possibilità di parlare!

PRESIDENTE. Basta chiedere la parola prima.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	403
Votanti .....	402
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì ....	183
Hanno votato no ...	219

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	379
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	146
Hanno votato no ...	233

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 2.42 (Nuova formulazione).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Vorrei semplicemente far osservare che da parte della maggioranza si stanno respingendo anche emendamenti provenienti dai suoi stessi banchi. Credo sia superfluo sottolineare che questo è il sintomo più plateale della esistenza di una « blindatura » del provvedimento. Faccio osservare anche ai nostri colleghi e alleati di forza Italia che vengono respinte anche le parti assolutamente più « accettabili » — in senso oggettivo, guardando al merito — dei loro sforzi emendativi vorrei dire più pregevoli.

A questo punto, come ha fatto prima il collega Rallo, rivolgerei l'appello a consentire un'ulteriore opportunità di riflessione al ministro e alla maggioranza, astenendoci dal partecipare al voto per un congruo numero di votazioni fino a miglior ripensamento. Questo è naturalmente un suggerimento politico e comportamentale, che il mio gruppo seguirà nella prossima votazione. A ciascuno dei gruppi la propria capacità di autodeterminazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.42 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	349
Votanti .....	348
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì ....	109
Hanno votato no ...	239

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.100 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	358
Votanti .....	356
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì ....	119
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Napoli 2.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Sento la necessità di illustrare brevemente questo emendamento, che reputo di notevole importanza.

Il disegno di legge che stiamo discutendo, alla lettera *a*) dell'articolo 2, prevede che all'esame di Stato siano ammessi « gli alunni delle scuole statali che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso ». La stessa relazione tecnica allegata agli atti della Commissione evidenzia la grande anomalia — guardate che questo è un discorso estremamente importante per i consigli di classe — per la quale questo disegno di legge, se approvato, annullerebbe il giudizio di ammissione da parte del consiglio di classe. Quest'ultimo sarebbe semplicemente chiamato a compiere lo scrutinio finale, senza un giudizio di ammissione.

Pongo a tutti i colleghi una questione fondamentale, di grande serietà anche e soprattutto per la dignità della classe docente. Domando: nel momento in cui il consiglio di classe negli anni precedenti all'ultimo si trova di fronte all'abolizione degli esami di riparazione ed al famoso « sei rosso », nel momento in cui nella fase finale del ciclo di studi il consiglio non ha

più la possibilità di segnalare all'alunno un rischio di non ammissione, quale remora rimane per lo studente della scuola secondaria superiore? Quale ulteriore mortificazione va ad aggiungersi per l'intera categoria dei docenti?

Il mio emendamento 2.27 ha quindi il preciso significato di restituire al corpo docente, al consiglio di classe, la possibilità di ammettere oppure di non ammettere all'esame di Stato lo studente che ha seguito i corsi per cinque anni.

Se vogliamo parlare di serietà, invito realmente tutti i colleghi a spogliarsi dall'aspetto demagogico. Qui stiamo entrando nel merito della valutazione: l'importanza di questo tema richiede che l'emendamento che proponiamo all'Assemblea sia esaminato attentamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, vorrei ricordare al ministro che probabilmente questa scelta avrebbe potuto essere valida se riferita al primo testo proposto dal Governo, poiché in quel progetto la commissione era composta interamente da membri interni. Successivamente la commissione è stata modificata, mentre è rimasto questo vuoto; la commissione sarà composta da solo quattro docenti interni, ma manca lo scrutinio finale di ammissione. È veramente una lacuna grave: condivido la posizione dell'onorevole Napoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Presidente, gradirei che in questo clima di confronto — che il ministro ha detto essersi instaurato — il ministro stesso ed i gruppi di maggioranza mi spiegassero i motivi per cui l'emendamento in discussione dovrebbe essere respinto dall'Assemblea. Mi sembra, invece, serio ammettere all'esame soltanto gli studenti che hanno titolo e non coloro

che siano ritenuti dai docenti — per una serie di ragioni di merito — non pronti ad affrontare la prova. Può darsi mi sfugga il motivo per cui una norma di questo tipo dovrebbe essere respinta: ma allora vorrei che qualcuno me lo spiegasse.

VALENTINA APREA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento Napoli 2.27.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore?

GIOVANNI DE MURTAS, *Relatore*. Francamente non vedo il motivo, Presidente.

PRESIDENTE. Quindi il parere è contrario.

VALENTINA APREA. Il relatore è sempre contrario! È inutile perfino chiederglielo!

PRESIDENTE. Il Governo?

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo non è favorevole, per una ragione intrinseca. La non esistenza dell'ammissione è una colonna portante e naturalmente prescinde dalla natura della commissione (interna, esterna, composta in modo eterogeneo). Non è un fatto tecnico, quindi: è uno degli elementi qualificanti.

VALENTINA APREA. Qualificanti in che senso? Qualifica la legge o cos'altro?

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo in definitiva non è favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acciarini. Ne ha facoltà.

MARIA CHIARA ACCIARINI. Signor Presidente, vorrei ragionare un momento ad alta voce con buon senso. Ovviamente mi associo alle affermazioni del ministro sulle caratteristiche dell'esame. Del resto, se comprendo bene l'emendamento sottoscritto dagli onorevoli Napoli ed altri, la proposta consiste in una ammissione allo scrutinio finale. Ora, gli studenti che hanno regolarmente frequentato l'ultimo anno — e non hanno un numero di assenze tale da configurare la cessazione della frequenza entro una certa data — sono ammessi allo scrutinio finale.

Una volta esisteva l'ammissione all'esame ma adesso stiamo cambiando la norma! Parlare quindi di ammissione allo scrutinio finale a mio avviso urta con l'attuale normativa in materia.

ANGELA NAPOLI. Si può modificare!

GIOVANNI DE MURTAS, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DE MURTAS, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei far notare che l'emendamento Napoli 2.27 si riferisce oltre che agli istituti statali anche agli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti e prevede che all'esame vengano ammessi gli studenti che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso. Ma questo stesso emendamento confligge con la lettera c) dell'articolo 2, in cui sono previsti i requisiti di ammissione, in particolare per le scuole pareggiate o legalmente riconosciute. In base a tale disposizione normativa infatti sono ammessi all'esame non semplicemente gli studenti che abbiano frequentato l'ultimo anno del corso ma coloro che abbiano frequentato l'ultimo anno di un corso di studi nel quale siano funzionanti almeno tre classi del quinquennio dello stesso corso di studi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, signor ministro, noi abbiamo detto con forza che uno dei motivi per i quali ritenevamo inadeguato il provvedimento era quello della discriminazione tra alunni delle scuole statali e alunni delle scuole non statali.

Al di là di qualsiasi motivazione, al di là delle formulazioni anche imperfette degli emendamenti, non c'è dubbio che quelli presentati all'articolo 2, ivi compresi quelli già respinti (gli identici emendamenti Marinacci 2.51 e Sbarbati 2.88, nonché l'emendamento Aprea 2.42 (*Nuova formulazione*)) sono emendamenti che avevano sostanzialmente questa finalità di principio. Relativamente all'aspetto concernente una pari possibilità e dignità degli alunni delle scuole statali e non statali questo articolo, questo comma infligge un *vulnus* che non possiamo consentire.

Signor ministro, indubbiamente ci sono altri strumenti per fare una giusta, severa e rigorosa battaglia nei confronti dei « diplomifici », non possiamo più compiere alcuna discriminazione in ordine all'ammissione agli esami.

Si tratta dunque di una questione sulla quale le risposte che sono finora emerse dal dibattito in aula non sono assolutamente convincenti e non vanno alla radice di un problema che oggi si pone sul tema degli esami ma che un domani si porrà sul tema delle condizioni degli studenti, del sostegno e dell'aiuto nell'ambito della legge sulla parità scolastica e via dicendo.

Signor ministro, riteniamo pertanto che, se le sue parole hanno un senso, se c'è veramente quella disponibilità al dialogo, sia necessaria una pausa di riflessione al fine di capire la sostanza della sua disponibilità. Se infatti quest'ultima non va nella direzione di accogliere gli elementi qualificanti di un rapporto vero, paritario tra scuola statale e scuola non statale anche in tema di esami di maturità, credo allora che si possa parlare

soltanto di un velo, di una disponibilità puramente formale, senza andare alla sostanza di un confronto, chiarito il quale dinanzi all'opinione pubblica, alle famiglie, agli studenti e a tutti gli operatori del settore si potrebbe tranquillamente consentire che la maggioranza si approvi il provvedimento così come vuole. Ciò che non possiamo consentire — ed è per questo che non parteciperò al voto — è che si faccia un discorso ambiguo in cui sembra che ci sia un'opposizione preconcetta, assolutamente pregiudiziale mentre invece non c'è una disponibilità ad un confronto qui in aula (un confronto che non abbiamo potuto fare nemmeno in Commissione) sul tema fondamentale per noi, quello della scuola statale e non statale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riva. Ne ha facoltà.

LAMBERTO RIVA. Vorrei anch'io aggiungere una riflessione su questo punto specifico.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Riva. Onorevole sottosegretario! Onorevole Riva, prosegua pure.

LAMBERTO RIVA. Vorrei fare riferimento anche a quanto ha detto poco fa l'onorevole Delfino. Non mi pare che da questo punto di vista vi sia alcuna discriminazione tra gli alunni della scuola statale e quelli della scuola non statale, mi sembra invece che ci si trovi di fronte ad un equivoco anche per quanto attiene all'interpretazione data al riguardo dall'onorevole Napoli: è vero che non viene più nominato il giudizio di ammissione all'esame di Stato conclusivo, ma non per questo viene soppresso lo scrutinio finale.

LUCIANA SBARBATI. Bravo!

LAMBERTO RIVA. Lo scrutinio finale, infatti, è esplicitamente previsto (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*). Basta prendere vi-

sione del testo unico sulla scuola che prevede che alla conclusione dell'anno scolastico abbia luogo lo scrutinio finale. È un dato talmente evidente da non richiedere ulteriori aggiunte né correzioni testuali (*Applausi dei deputati dal gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, alla luce di quanto detto dall'onorevole Acciarini, vorrei anzitutto modificare il testo del mio emendamento 2.27, sostituendo le parole: « ammessi al relativo scrutinio finale » con le parole: « ammessi all'esame di Stato ».

In secondo luogo, vorrei invitare ancora una volta i colleghi a leggere la relazione tecnica. Lo svolgimento dello scrutinio finale alla luce della normativa vigente in materia di debiti formativi presenta dei problemi per quanto attiene al giudizio di ammissione. È vero che si deve andare avanti in questi termini e che pertanto non si leggono neppure le relazioni tecniche, ma vi invito per una volta a leggerle!

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, devo segnalarle un problema. Dal momento che lei propone una riformulazione del suo emendamento 2.27, devo chiedere alla Commissione se concordi con la stessa, come lei sa. Altrimenti, di fatto, si riaprirebbe la possibilità di presentare nuovi emendamenti.

Onorevole relatore, qual è la sua posizione in ordine alla riformulazione suggerita dall'onorevole Napoli?

GIOVANNI DE MURTAS, *Relatore*. Sono contrario, Presidente, per le ragioni che ho esposto in precedenza. Al di là della discussione di merito che si è già svolta e della posizione espressa dal Governo, che non cambia a fronte della riformulazione proposta dall'onorevole Napoli, rimane il fatto che questo emen-

damento nei termini in cui è stato redatto entra in conflitto con la lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 2. Quindi non ci siamo proprio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	336
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	169
Hanno votato <i>sì</i> ....	104
Hanno votato <i>no</i> ...	232

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanardi 2.54 e Bianchi Clerici 2.106, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	304
Maggioranza .....	153
Hanno votato <i>sì</i> ....	68
Hanno votato <i>no</i> ...	236

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Avverto che l'emendamento Marinacci 2.71 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento Aprea 2.42.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 2.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, per quanto riguarda il mio emendamento 2.71 che lei ha precluso ...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non l'ho precluso io, l'ha precluso l'Assemblea con un voto.

NICANDRO MARINACCI. Vorrei far presente che, dal momento che si continua a parlare di parità, con il mio emendamento 2.71 proponevo di aggiungere dopo le parole: «gli alunni delle scuole statali» le parole: «non statali, parificate, parificate e legalmente riconosciute e che siano stati ammessi all'abbreviazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo». Ho avanzato tale proposta per fare in modo che la parola «parità» non rimanesse solo sul vocabolario ma fosse recepita da una norma di legge in modo da trovare concreta attuazione.

PRESIDENTE. Onorevole Marinacci, lei ha illustrato un emendamento che non si voterà.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

ELIO VITO. Votate ognuno per sé!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	295
Votanti .....	293
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	147
Hanno votato <i>sì</i> ....	54
Hanno votato <i>no</i> ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.224, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	299
Votanti .....	298
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì .....	61
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Stanno votando per due!

PRESIDENTE. Sì, è accaduto anche al suo fianco, onorevole Benedetti Valentini!  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	306
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	66
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Napoli 2.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, nel dichiarare che non parteciperò al voto su questo emendamento né su quelli successivi perché contesto fortemente l'impianto, l'architettura e la sostanza di questa mostruosità varata dal ministro della pub-

blica istruzione, e quindi dal Governo, vorrei svolgere una riflessione. Chi vuole questa legge merita il mio rispetto e anche chi, come me, non la vuole merita il rispetto di coloro i quali la vogliono; però in quest'aula vi è un'altra categoria, quella di coloro i quali affermano di non volere la legge ma in realtà operano e creano i presupposti affinché essa venga approvata.

Invito dunque i docenti, i discenti e tutti i dipendenti dell'amministrazione della pubblica istruzione a leggere con attenzione il testo del resoconto stenografico della seduta odierna per capire chi fa sul serio e chi, invece, scherza tentando di mentire (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e misto-CDU*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	300
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì .....	60
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Presidente, si vota palesemente per due, tre persone!

PRESIDENTE. Colleghi, calma, non è necessario urlare! Per cortesia un presidente di gruppo o un vicepresidente di gruppo segnalino eventuali rilievi! Prego, onorevole Vito.

ELIO VITO. Quando si verificano situazioni di questo genere, forse anche i colleghi della maggioranza farebbero bene ad evitare di aggiungere problemi a problemi...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Vito. Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevole Vito, o lei indica... Non può fare dichiarazioni sull'ordine dei lavori mentre è aperta la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	260
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì .....	39
Hanno votato no ...	221

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Ora può parlare, onorevole Vito.

ELIO VITO. Consentirà che, se ho la parola, non posso averla per dire quello che lei preferisce.

PRESIDENTE. No, non è così! Lei ha la parola per indicare casi di doppio voto; altrimenti, si chiude la votazione...

ELIO VITO. Io ho chiesto la parola non per indicare chi sta votando doppio, perché non so chi lo stia facendo.

PRESIDENTE. Allora, le do la parola adesso.

Prego.

ELIO VITO. Ritenendo che in questa fase, come in generale, i colleghi della maggioranza farebbero bene a non aggiungere tensione a tensione, ho avanzato richiesta di parola per chiedere la verifica delle tessere.

PRESIDENTE. Si verificano le schede: prego l'onorevole Bono, segretario di Presidenza, di verificare le tessere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Marinacci 2.78 e Bianchi Clerici 2.109, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	279
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	43
Hanno votato no ...	236

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	276
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	41
Hanno votato no ...	235

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di restare ai propri posti!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	274
Votanti .....	273
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	137

Hanno votato sì .....

Hanno votato no ...

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge - Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovanardi 2.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, ferma restando la posizione del gruppo di alleanza nazionale di non partecipazione al voto per tutte le motivazioni che abbiamo indicato in quest'aula, colgo l'occasione dell'esame di questo emendamento per soffermarmi su di un passaggio importante della legge, che credo rappresenti uno dei nodi più delicati della vicenda della quale ci stiamo occupando con il disegno di legge n. 3925: il ruolo che le scuole non statali dovrebbero avere rispetto ad una istituzione importante come gli esami di maturità.

Mi chiedo e chiedo — con molta onestà — soprattutto agli amici che rappresentano sul piano politico e istituzionale il mondo cattolico come sia possibile che, rispetto ad un provvedimento di questo tipo che comporta la mortificazione delle scuole non statali, ci si possa accontentare di una qualche proposta avanzata dal Governo senza tenere nel debito conto l'importanza che quelle scuole dovrebbero avere.

Credo, inoltre, che al riguardo — come è avvenuto nel passato — si sarebbe dovuto sostenere una grossa battaglia che avrebbe dovuto coinvolgere non solo l'elemento politico in sé, ma anche questioni che attengono più specificamente a istituzioni — che rappresentano un fatto importante — come quelle non statali, soprattutto di indirizzo religioso, che nella storia della scuola italiana hanno svolto un ruolo importante.

Rispetto a questo, onorevole ministro, noi siamo fortemente preoccupati anche...

PRESIDENTE. Onorevole Aloï, mi scusi se la interrompo.

Colleghi, per cortesia! Onorevoli Giovanardi e Benedetti Valentini, lì non si possono fare riunioni di gruppi.

FORTUNATO ALOI. Non ci si può non rendere conto che non può bastare una

semplice indicazione, un impegno del ministro. Non è vero che il provvedimento è atteso dagli studenti; la reazione a livello studentesco è invece enorme e ci sono grandi preoccupazioni da parte degli insegnanti. E invece, rispetto a tutto questo, noi ci accontentiamo della piccola indicazione proposta, pensando che in effetti la risposta alla realtà della scuola possa essere data da questo provvedimento che invece noi rifiutiamo *tout court*.

Vorrei svolgere un'altra considerazione. Ci avviamo a varare il provvedimento — l'ho ribadito anche ieri — ad anno scolastico già iniziato. È come se un giocatore volesse cambiare le regole del gioco mentre si sta giocando! No, signor ministro, siamo fuori dalla logica non solo giuridica, ma, mi si consenta, del buon senso e, mi permetta, anche del senso di responsabilità!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Intervengo, Presidente, per denunciare ancora una volta questo clamoroso teatro, questa clamorosa rappresentazione in cui vediamo esponenti dei gruppi del Polo delle libertà dichiarare, manifestare la loro astensione dal voto e poi addirittura votare per i colleghi non presenti. Per questo chiediamo che i deputati segretari verifichino le tessere dei colleghi non presenti per i quali qualcuno del Polo delle libertà sta votando. Capisco che questo lo faccia la maggioranza...!

Un'altra osservazione. Credo che a questo punto sarebbe opportuno proporre al ministro Berlinguer di aggiungere il nome del deputato Previti al provvedimento di cui stiamo discutendo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giovanardi 2.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	275
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

PAOLO BAMPO. Basta!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	268
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	31
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.43 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Invito i deputati segretari a ritirare le tessere i cui titolari siano assenti.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	275
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Napoli 2.30 e Bianchi Clerici 2.114, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	276
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	41
Hanno votato no ...	235

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici 2.115, Aprea 2.44 (*Nuova formulazione*) e Marinacci 2.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	279
Votanti .....	278
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	40
Hanno votato no ...	238

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	282
Votanti .....	281
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	141
Hanno votato sì .....	42
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	287
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	45
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	278
Votanti .....	277
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	279
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	275
Votanti .....	273
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	277
Votanti .....	271
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	30
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 2.92 (*Nuova formu-*

lazione) e Bianchi Clerici 2.123, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	280
Votanti .....	277
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 2.20 e Giovanardi 2.57, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	279
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	271
Votanti .....	270
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	274
Votanti .....	273
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	34
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	268
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no ...	235

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 2.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	275
Votanti .....	274
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	276
Votanti .....	274
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	277
Votanti .....	276
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	34
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	276
Votanti .....	273
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	137

Hanno votato sì ..... 31  
Hanno votato no ... 242  
Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	275
Votanti .....	265
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	133
Hanno votato sì .....	26
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	269
Votanti .....	261
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì .....	27
Hanno votato no ...	234

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bianchi Clerici 2.141, Napoli 2.37, Marinacci 2.85 e Aprea 2.45 (*Nuova formulazione*), sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	267
Votanti .....	265
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	133
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no ...	230
Sono in missione 64 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 2.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	267
Votanti .....	266
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	134
Hanno votato sì .....	32
Hanno votato no ...	234
Sono in missione 64 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	272
Votanti .....	270
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no ...	235
Sono in missione 64 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	272
Votanti .....	270
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no ...	237
Sono in missione 64 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marinacci 2.70.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Presidente, con questo emendamento ribadisco ancora il concetto già espresso. Propongo che al comma 3, primo periodo, si stabilisca che i candidati esterni possano sostenere, sempre in virtù del principio della parità, più volte enunciato in quest'aula, gli esami di maturità in istituti statali, non statali, parificati, pareggiati e legalmente riconosciuti, altrimenti ci ritroveremo puntualmente a dire «osso» invece di «osso».

Quando verranno approvate le norme relative alla parità, sarà tardi per tornare su questo aspetto e rivedremo altro, in barba al disposto dell'articolo 33 della Costituzione e ad altre disposizioni ancora.

Quindi prego i signori della maggioranza e soprattutto il ministro di rivedere tale aspetto. Su di esso ritorneremo ancora e, ancora una volta, discuteremo del nulla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	270
Votanti .....	269
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	34
Hanno votato no ...	235

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.46 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	269
Votanti .....	268
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 64 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marinacci 2.80.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. La rapidità delle votazioni mi stava quasi impedendo di cogliere il significato dell'emendamento in esame.

La mia riflessione, signor Presidente, riguarda tuttavia un ambito più vasto. Noi avevamo sviluppato un'azione anche d'intesa con le forze dell'opposizione del Polo

per le libertà e avevamo individuato l'esigenza di apportare alcune forti modifiche al disegno di legge del Governo. Avevamo inoltre affermato che questo provvedimento era importante perché inserito nell'ambito di una strategia di riforma complessiva del ministro Berlinguer, al quale abbiamo sicuramente dato atto di uno sforzo elaborativo che poteva costituire una base di discussione reale.

Adesso non possiamo non rilevare come vi sia un effettivo cambiamento di posizione, almeno all'interno dell'opposizione del Polo per le libertà. In quest'aula il ministro Berlinguer ha manifestato un'apertura, ma non ci ha dato alcun elemento concreto di valutazione della stessa. Noi abbiamo avanzato la proposta di sospendere l'esame del provvedimento per verificare (lo ha detto bene il collega Marinacci in precedenza) nell'ambito del Comitato dei nove quali fossero i margini reali del confronto. Non si possono annunciare in aula, quindi in modo solenne, elementi di disponibilità senza dare poi la possibilità di conoscerne la portata; l'esperienza legata a questo Governo ci ha lasciato troppe volte insoddisfatti. Non comprendiamo quindi la ragione per cui, a fronte dell'annunciata disponibilità del ministro di apportare alcune modifiche, non si vogliono accettare almeno alcuni dei nostri emendamenti (non dico tanti, ma solo quei due o tre significativi che si riferiscono agli articoli successivi a quello accantonato), per dimostrare, caro collega Vito, che il Governo non solo ha annunciato una disponibilità, ma oggi stesso, nel prosieguo dell'esame del provvedimento, è disponibile a dare una qualche risposta sugli elementi importanti da noi proposti con i nostri emendamenti.

Non ho un atteggiamento fideistico, signor ministro, per cui sono portato a credere solo al buon Dio. L'impegno da lei dichiarato sarà sicuramente improntato alla massima onestà e trasparenza, ma, poiché il provvedimento dovrà comunque ritornare al Senato, chiediamo che almeno su alcuni emendamenti significativi che si riferiscono agli articoli successivi all'articolo 1 vi sia da parte della maggioranza

e del Governo una disponibilità. Altrimenti (lo dico anche ai colleghi del CCD e di forza Italia), noi non abbiamo la prova provata, non mettiamo il dito (sarò come san Tommaso!) sulla disponibilità del Governo di accogliere qualche reale modifica al provvedimento.

Per questo motivo, signor Presidente, avvertiamo il disagio di dover stare in quest'aula ma di non votare. Le improvvise conversioni alla tutela e alla salvaguardia del buon funzionamento dell'istituto parlamentare peraltro non ci sembrano trasparenti e non ci convincono. Agli amici di forza Italia debbo dire che su altri temi hanno propugnato l'Aventino; ma noi siamo convinti che su temi forti ed importanti o c'è una disponibilità provata, oppure deve esservi una coerenza di comportamento, che tutte le forze dell'opposizione dovrebbero perseguire e dimostrare.

In conclusione chiediamo soltanto che almeno sugli emendamenti che qualitativamente indicano una volontà di miglioramento vi sia una reale apertura; altrimenti non potremo che proseguire — ancorché in compagnia — nell'atteggiamento di non partecipare al voto.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	275
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	44
Hanno votato no ...	231

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	266
Votanti .....	252
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	127
Hanno votato sì .....	26
Hanno votato no ...	226

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	271
Votanti .....	267
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	134
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no ...	234

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	278
Votanti .....	277
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	40
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	276
Votanti .....	275
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	138
Hanno votato sì .....	41
Hanno votato no ...	234

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	270
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	276
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	39
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	270
Maggioranza .....	136
Hanno votato sì .....	40
Hanno votato no ...	230

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, che ognuno voti per sé!

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	269
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 63 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Marinacci 2.52 e Sbarbati 2.89.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Ho cercato di non intervenire se non quando ritenevo che fosse assolutamente necessario, anche perché il disagio — di cui qualcuno ha parlato — nella votazione di questo provvedimento non è avvertito soltanto tra i banchi dell'opposizione, ma è avvertito anche fra i banchi della stessa maggioranza. Le motivazioni sono molto complesse: vanno dalla necessità di assumere

comunque un atteggiamento di lealtà a quella di avere questa riforma dopo trent'anni di sperimentazione e ad altri argomenti ancora. Però, ci sono cose che probabilmente vanno anche oltre una certa capacità di verificare, di analizzare e di accettare le difficoltà delle situazioni politiche contingenti.

Allora, questo emendamento così secco — che Marinacci ha avuto ancora una volta la bontà di copiare (*Commenti del deputato Marinacci*) — non è di poco conto.

PRESIDENTE. Era un omaggio alla qualità dell'emendamento, onorevole Marinacci...!

LUCIANA SBARBATI. La ringrazio, Presidente, probabilmente ha ragione lei.

È un emendamento non di poco conto, che incide sostanzialmente sull'innovazione più profonda che il ministro ha voluto introdurre — accanto a correzioni che riguardano invece fenomeni di deviazione per quanto riguarda la disciplina degli esami di Stato così come è andata avanti fino ad oggi — in questo testo, vale a dire quella dei crediti formativi.

Allora, ministro, le dico che il credito formativo che deve essere valutato deve essere anche debitamente documentato, altrimenti facciamo ancora una volta delle chiacchiere. Se lei ha accondisceso ad accantonare l'articolo 1 per venire incontro ad una richiesta di forza Italia — sulla quale peraltro avrei tante cose da dire, pur condividendo la discrasia che la collega Aprea ieri metteva in evidenza — le chiediamo di fare altrettanto nei confronti di una richiesta che proviene dai banchi della maggioranza. È vero che la terza prova è complessa e difficilmente può essere affidata *tout court* a commissioni che lei ha previsto composte di quattro membri interni e quattro esterni, con i primi esperti in diverse discipline. Questa prova infatti — lo ricordo ai colleghi — è a carattere multidisciplinare, verte sulle materie dell'ultimo anno, può richiedere risposte a quesiti o essere una trattazione sintetica di argomenti assegnati o la so-

luzione di problemi o di casi pratici o lo sviluppo di progetti e tende anche a verificare la competenza linguistica! Voglio capire come commissioni composte in questo modo possano avere *tout court*, immediatamente, grazie ad un'autonomia che ancora non è stata varata, la competenza per mettersi in moto e varare una prova di questo genere! Ecco perché ritengo migliore il testo che lei ha formulato, ancorché sia presente quella discrasia rispetto ai due articoli che è stata prima evidenziata.

Concludo su questo e le faccio presente un'altra questione. Dei cento punti su cui si basa il giudizio finale, quarantacinque sono assegnati per le prove scritte, trentacinque per il colloquio e venti per il credito formativo. Qualora tale aspetto non fosse corretto adeguatamente dal regolamento che lei vorrà emanare e valesse dall'anno prossimo e se il credito formativo fino a venti punti potrà essere assegnato valutandolo per gli ultimi tre anni (così è scritto nel testo), gli alunni del prossimo anno e quelli dell'anno a venire non potrebbero disporre di quel punteggio, perché esso è assegnato per tre anni di frequenza scolastica: a cento punti non ci arriveranno mai!

Allora, siamo più seri: se abbiamo aperto un varco per simpatia verso una frangia dell'opposizione, altrettanta simpatia, ministro, la conceda a membri della maggioranza che hanno fatto silenzio fino ad ora, ma che hanno proposto anche piccole, essenziali, ma molto serie modifiche che incidono anche sulla bontà del provvedimento.

Il provvedimento è necessario, sicuramente non intendiamo estraniarci dalle votazioni, ma questa sofferenza non può non essere sottolineata sia in termini politici (per quanto riguarda la maggioranza) sia nei confronti dell'impianto di una legge tanto attesa.

Personalmente ho sempre richiamato la sfasatura che a mio avviso si verifica nella riforma da lei attivata, ministro: si comincia dalla coda, perché i meccanismi di valutazione avrebbero dovuto essere modificati alla fine, dopo il varo della

riforma stessa (*Applausi di deputati dei gruppi di rinnovamento italiano, di forza Italia e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acciarini. Ne ha facoltà.

**MARIA CHIARA ACCIARINI.** Signor Presidente, colgo in tutto il suo spessore l'intervento della collega Sbarbati, la quale certamente esprime i problemi che si pongono quando si innova una materia complicata come quella degli esami finali dei cicli di studio.

Non è necessario che io ribadisca la necessità che tutti sentiamo per questa innovazione e nemmeno — d'altra parte — che sottolinei la complessità dei problemi che la legge ha dovuto affrontare.

Sono convinta — ed in proposito vorrei rivolgere un invito a tutti coloro che credono, come me, nella necessità di questo provvedimento — che non possiamo pretendere che la legge sia perfetta ed onnicomprensiva.

Credo che l'emendamento proposto dalla collega Sbarbati abbia una logica molto precisa: dato che si parla giustamente del credito formativo, se ne richiede la documentazione. Ma d'altra parte abbiamo già sottolineato che fra l'approvazione della legge e la fase della concreta applicazione sarà emanato il regolamento, previsto dalla legge stessa. Credo allora che l'osservazione molto fondata che è stata formulata dalla collega Sbarbati attraverso il suo emendamento debba essere recepita dal Governo: e mi sembra tipica materia regolamentare. In sede regolamentare, infatti, si dovranno stabilire molte delle modalità di svolgimento di questa prova innovativa: sarà allora possibile prevedere le modalità di documentazione degli eventuali crediti formativi.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Prego i colleghi, tutti (non cito alcuno in particolare), di andare al loro posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 2.52 e Sbarbati 2.89, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	268
Votanti .....	257
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	129
Hanno votato sì .....	54
Hanno votato no ...	203

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	265
Maggioranza .....	133
Hanno votato sì .....	30
Hanno votato no ...	235

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

**GUSTAVO SELVA.** Chiedo di parlare sulle modalità di votazione.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà

**GUSTAVO SELVA.** Signor Presidente, vorrei soltanto chiedere il controllo delle tessere per la prossima votazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Prego il deputato segretario di effettuare il controllo richiesto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	262
Votanti .....	261
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì .....	29
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	262
Votanti .....	260
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì .....	26
Hanno votato no ...	234

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	255
Maggioranza .....	128

Hanno votato sì ..... 22  
Hanno votato no ... 233  
Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori undici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Colleghi, vi chiedo scusa ma procedo lentamente perché essendo bloccato il dispositivo di alcuni banchi il sistema è molto più lento.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	252
Votanti .....	251
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	126
Hanno votato sì .....	14
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Prego tutti i colleghi di rimanere ai loro posti perché altrimenti si crea confusione nei voti. Onorevole Lorenzetti, per cortesia, la prego di stare al suo posto! I deputati segretari hanno il compito di togliere le tessere qualora risulti assente il titolare, e questo lo sapete da tempo!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 2.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori undici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	244
Maggioranza .....	123
Hanno votato sì .....	12
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciassette deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	245
Maggioranza .....	123
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione — Commenti del deputato Cavaliere).*

Mi scusi, onorevole Cavaliere, mi dica dove *(Commenti del deputato Cavaliere — Proteste dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti)!*

Dichiaro chiusa la votazione.

UGO BOGHETTA. Vota, Cavaliere, vota!

ENRICO CAVALIERE. Presidente, guardi la seconda fila del terzo settore!

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, per cortesia, c'è una differenza tra la piazza e l'aula. Chieda la parola, e dica quello che vuole dire!

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciotto deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	242
Maggioranza .....	122
Hanno votato sì .....	5
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciassette deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	244
Maggioranza .....	123
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no ...	238

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marinacci 2.76.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Visto che mi ha ricordato che questa non è una piazza ma è un'aula parlamentare, le chiederei di far

sedere i colleghi dei banchi della maggioranza, in modo da avere un minore « effetto piazza ».

PRESIDENTE. Collega, dopo quattro ore di seduta si può stare un po' in piedi (*Commenti del deputato Roscia*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciotto deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	246
Maggioranza .....	124
Hanno votato sì .....	5
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 62 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Giovanardi 2.61 e Teresio Delfino 2.8.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciannove deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	241
Maggioranza .....	121

Hanno votato sì .....

4

Hanno votato no ...

237

Sono in missione 62 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciotto deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	246
Maggioranza .....	124
Hanno votato sì .....	5
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 62 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciannove deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	243
Maggioranza .....	122
Hanno votato sì .....	4
Hanno votato no ...	239

Sono in missione 62 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori diciassette deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	246
Maggioranza .....	124
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori quindici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	248
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	8
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori quattordici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	252
--------------------------	-----

Maggioranza .....	127
-------------------	-----

Hanno votato sì .....	10
-----------------------	----

Hanno votato no ...	242
---------------------	-----

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.47 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori sedici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	249
----------------	-----

Votanti .....	248
---------------	-----

Astenuti .....	1
----------------	---

Maggioranza .....	125
-------------------	-----

Hanno votato sì .....	7
-----------------------	---

Hanno votato no ...	241
---------------------	-----

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Avverto che per la serie di emendamenti contenenti variazioni a scalare da Bianchi Clerici 2.172 a 2.178 porrò in votazione, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento soltanto il primo e l'ultimo della serie.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori undici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	252
Maggioranza .....	127
Hanno votato sì .....	11
Hanno votato no ...	241
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori undici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	252
Maggioranza .....	127
Hanno votato sì .....	12
Hanno votato no ...	240
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	253
Maggioranza .....	127
Hanno votato sì .....	13
Hanno votato no ...	240
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	258
Votanti .....	257
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	129
Hanno votato sì .....	15
Hanno votato no ...	242
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati ai fini del numero legale, ulteriori nove deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	252
Votanti .....	251
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	126
Hanno votato sì .....	14
Hanno votato no ...	237
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 2.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	255
Maggioranza .....	128
Hanno votato sì .....	18
Hanno votato no ...	237
Sono in missione 62 deputati.	

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Teresio Delfino 2.13 e Bianchi Clerici 2.183, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	253
Maggioranza .....	127
Hanno votato sì .....	15
Hanno votato no ...	238

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.48 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori undici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	250
Votanti .....	249
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	13
Hanno votato no ...	236

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori dodici

deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale, e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	248
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	11
Hanno votato no ...	237

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marinacci 2.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati, ai fini del numero legale, ulteriori dodici deputati del gruppo di forza Italia, che ha chiesto la votazione nominale e che non vi hanno preso parte.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	250
Votanti .....	249
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	11
Hanno votato no ...	238

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Avverto che per la serie di emendamenti contenenti variazioni a scalare da Bianchi Clerici 2.186 a 2.188, porrò in votazione, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento soltanto il primo e l'ultimo della serie.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	256
Votanti .....	255
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	128

Hanno votato sì .... 15

Hanno votato no ... 240

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 2.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	256
Votanti .....	255
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	128

Hanno votato sì .... 16

Hanno votato no ... 239

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marinacci 2.53 e Sbarbati 2.90, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	254
Votanti .....	252
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	127

Hanno votato sì .... 30

Hanno votato no ... 222

Sono in missione 62 deputati.

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Teresio Delfino 2.14 e Bianchi Clerici 2.191, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Preannuncio che le votazioni proseguiranno fino alle 20,15 e che il seguito dell'esame del provvedimento sarà poi rinviato alla seduta di domani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Colleghi, la Camera non è in numero legale e permettetemi di dire che dopo un mese e mezzo di vacanza considero la cosa particolarmente grave *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo — Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,50.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PRESIDENTE. Colleghi, dovremmo ora passare alla votazione degli identici emendamenti Teresio Delfino 2.14 e Bianchi Clerici 2.191, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Tuttavia, apprezzate le circostanze, anche a seguito di intese intercorse tra i presidenti di gruppo, ritengo di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani, che avrà inizio alle ore 9 con lo svolgimento di strumenti di sindacato ispettivo, mentre le votazioni non dovrebbero cominciare, presumibilmente, prima delle ore 14.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, desidero far rilevare alla Presidenza che già

nella seduta di ieri la ripresa dei lavori dell'Assemblea è stata particolarmente disagiata per le difficoltà che si sono presentate in ordine al mantenimento del numero legale, così come tutti hanno potuto verificare, senza considerare che, questo pomeriggio, si è riusciti a garantire il numero legale praticamente con il solo impegno della maggioranza, almeno finché ciò è stato possibile.

Faccio dunque presente che sarebbe opportuno, in tempi il più possibile rapidi, una messa a punto del sistema di votazione, giacché anche questa sera, così come nella seduta di ieri, alcuni banchi del nostro settore non erano utilizzabili ed i colleghi hanno dovuto votare presso altre postazioni. Vorrei solo ricordare a me stesso che nelle ultime due votazioni di oggi vi è stato un certo scarto e, per quanto riguarda il mio gruppo, almeno sei parlamentari, pur essendo presenti in aula sia nella penultima che nell'ultima votazione, risultano non aver votato. Ciò può accadere per mille motivi, per distrazione o altro; tuttavia, in una situazione in cui si fa giustamente osservare che alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva sarebbe opportuno contare sulla presenza di tutti, mi corre l'obbligo di far rilevare che proprio alla ripresa dei lavori dovrebbero essere pienamente efficienti i sistemi di votazione (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la Presidenza, in particolare i deputati questori, le assicuro che si provvederà a far verificare il funzionamento dell'impianto elettronico di votazione. Tuttavia, come lei mi insegna, siamo il Parlamento e non il « mutamento », nel senso che i parlamentari — e questo vale per tutti, quindi *urbi et orbi*.! —, nel caso in cui si trovassero nella situazione denunciata dal collega Campatelli, possono, giacché nulla lo vieta, alzare la mano e segnalare alla Presidenza il mancato funzionamento del dispositivo e la loro intenzione di voto. Se non lo hanno fatto, me ne dispiace; spero lo

facciano la prossima volta (*Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

MARCO FUMAGALLI. Non possono saperlo prima!

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, voglio rispondere all'onorevole Campatelli. Ho sempre reputato tutti i deputati persone abbastanza responsabili e serie. In questo caso, però, se la maggioranza ha voluto « fregare » il Presidente Violante ed il ministro Berlinguer c'è riuscita in pieno. Le barzellette, quindi, non vengano a raccontarle alla Camera, ma vadano in altri posti. Loro sono abituati a fare le scene; noi, signor Presidente, avremo tutti i difetti, ma siamo persone abbastanza coerenti e non siamo capaci di venire alla Camera a raccontare le s... che ha raccontato l'onorevole Campatelli!

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Rizzi! Lei parla di coerenza, ma c'è un'incoerenza lessicale!

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Presidente, è un celtico!

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo (ore 19,55).**

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare al termine della seduta per sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-11217, presentata il 25 giugno 1997.

Chiedo alla Presidenza di farsi interprete di tale mia richiesta.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà senz'altro carico della richiesta da lei avanzata.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-11941 del 23 luglio 1997, rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sua sollecitazione.

SERGIO COLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, sollecito anch'io una risposta all'interrogazione n. 5-02796, rivolta ai ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici, interrogazione che richiedeva una risposta urgente che, purtroppo, finora non vi è stata. Chiedo pertanto alla sua cortesia, Presidente, di far sì che al più presto sia data risposta all'interrogazione richiamata.

PRESIDENTE. Onorevole Cola, la Presidenza si farà interprete anche della sua sollecitazione.

#### **Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propongo alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla II Commissione (Giustizia):*

«Disciplina transitoria ed interventi correttivi della legge 22 luglio 1997, n. 276, recante disposizioni per la defini-

zione del contenzioso civile pendente» (4114) (con il parere delle Commissioni I e XI).

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato della Repubblica, in data 16 settembre 1997, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il senatore Giovanni Lorenzo Forcieri in sostituzione del senatore Guido Calvi, dimissionario.

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato della Repubblica, in data 16 settembre 1997, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari il senatore Guido Calvi. Il senatore Giuseppe Arlacchi, dimissionario dal Senato, non è più componente della Commissione medesima.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 18 settembre 1997, alle 9:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei disegni di legge nn. 3386-B e 4114.

3. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 1823 — Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (*Approvato dal Senato*) (3925).

BURANI PROCACCINI: Riforma dell'esame di maturità (1141-*bis*).

NAPOLI: Nuova disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (3807).

APREA ed altri: Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (3927).

— *Relatore:* De Murtas.

4. — Restituzione all'autorità giudiziaria degli atti relativi alla domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione nei confronti del deputato Previti (Doc. IV, n. 8).

**La seduta termina alle 20.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. PIERO CARONI

---

*Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 21,55.*